Il poster delle strade di Palestina

Il poster delle "Strade di Palestina" desidera completare e aggiungersi a quello del precedente anno scolastico, relativo alla vita nei villaggi al tempo di Gesù di Nazareth. Ogni nuovo bimestre tratterà un singolo quadro come avvenuto in passato, per formare al termine del percorso un unico grande puzzle (spiegazioni dettagliate alla voce "*COME PROCEDERE*"). Il tema che affronteremo in questa rubrica riguarda i vari gruppi presenti nel primo secolo d.C., ripartiti in tre categorie: politici, religiosi e sociali. Al contrario del primo, questi ultimi due gruppi prevedono la trattazione di molti personaggi; di conseguenza, ciascuno di essi verrà diluito su due bimestri, mentre questo numero della rivista sarà sufficiente per esaurire l'esplorazione della prima categoria, quella politica.

COME PROCEDERE

1. Disegnate il paesaggio su sei fogli, ottenuti ritagliando un cartellone bianco come da facsimile allegato nel prospetto annuale dei cinque bimestri
2. Questo bimestre occuperà il foglio A, il 2° e 3° bimestre il foglio B e i restanti due il foglio C.
3. Disegnate una strada che attraversa e collega i tre fogli, sulla quale adageremo i personaggi che incontreremo via via lungo i bimestri.
4. Avanzando nel percorso dei mesi, oltre agli elementi suggeriti nelle relative schede operative, aggiungeremo anche quelli della flora (alberi di sicomoro, ulivo, fico, melograno, cedro; giglio, rosa, uva...) e della fauna (asino, gatto, cane, gallina, gallo, maiale, bue...). In questo bimestre, potremo aggiungere il Tempio (vedi IV bim. rubrica "Disegnare la parola" scheda A, rivista "*Raggi di luce*", 2011-12).

1° BIMESTRE

I ROMANI

Al tempo di Gesù la terra di Israele faceva parte dell'impero romano. Nel 63 a.C. era stata conquistata dai Romani sotto la guida di Pompeo. In Palestina, a Gerusalemme, erano presenti nelle persone di Erode, Pilato e dei soldati. Erode e Pilato vivevano in residenze ben riconoscibili e separate rispetto al popolo: Erode nel suo palazzo, Pilato nella Fortezza Antonia.

ERODE

Erode il Grande amava rifugiarsi spesso nell'HERODIUM, la fortezza - palazzo ricco di ogni comodità a 5 km da Betlemme. Questa era costruita su una collina preesistente a forma di vulcano. Erode viveva a Gerusalemme nel Palazzo a ovest di Gerusalemme. Morto Erode intorno al 5-6 a.C., la Giudea passò a suo figlio Archelao, che si rivelò incapace di mantenere l'ordine. La Giudea passò quindi sotto la diretta amministrazione di Roma e fu nominato il procuratore romano (il prefetto) Ponzio Pilato. La giurisdizione sulla Galilea l'aveva invece l'altro figlio di Erode il Grande, Erode Antipa. Saputo che Gesù era galileo, Pilato mandò Gesù da Erode, che si trovava a Gerusalemme nei giorni dell'ultima Pasqua di Gesù.

PILATO

Risiedeva normalmente a Cesarea Marittima, ma spesso si trasferiva a Gerusalemme in occasione delle grandi feste, come quelle della Pasqua. Pare che risiedesse nella Fortezza Antonia, il luogo nel quale si svolgevano gli affari. Pilato aveva anche l'incarico di riscuotere le imposte e i vari dazi (pedaggi, affitti, mercati...) per conto dell'imperatore Augusto di Roma. In questo compito era aiutato dagli *exactores* ("esattori", impiegati statali) e dai pubblicani, ricchi imprenditori. Entrambe le figure erano odiate dal popolo, in quanto intasavano delle percentuali dall'importo riscosso. Ricordiamo ai bambini la chiamata di Matteo Levi. Pilato aveva il suo tribunale nel quale poteva condannare a morte, facoltà tolta al sinedrio, il tribunale locale giudaico.

ESERCITO

Nella fortezza Antonia risiedeva il battaglione militare per la tutela dell'ordine pubblico, del quale Pilato era il comandante. Le truppe della Giudea erano formate da cinque "coorti" (dagli Atti degli Apostoli [10,1; 27,1] abbiamo il nome di due di esse, l'Augusta e l'Italica. In Atti 23,23 compare anche il termine *dexiolàboi*, ovvero *guardie di pubblica sicurezza*) e una "ala", per un totale di circa tremila uomini. Nel vangelo di Marco (6,27), compare la figura della sentinella dell'esercito romano, il portaordini o il carnefice, a riprova del fatto che gli Erodiani si attenevano alle regole di Roma